Gruppo Del Conca

Primi benefici dal piano hi-tech da 120 milioni

Nuove presse. Lo stabilimento di Savignano sul Panaro del Gruppo Del Conca è stato di recente ristrutturato per permettere l'installazione di nuove presse e di un impianto di pressatura continua (con l'innovativa tecnologia Continua Plus) per la produzione di grandi lastre e doghe in gres porcellanato da 180 cm di lunghezza

di **Ilaria Vesentini**

Il 2017 è l'anno spartiacque nella storia del gruppo Del Conca, tra il primo mezzo secolo di attività all'insegna della manifattura hi-tech ma, in fondo, di tradizione e la nuova era della fabbrica ceramica 4.0. Una fabbrica dove i sistemi di controllo e supervisione permettono di monitorare da remoto e in tempo reale ogni fase del ciclo produttivo e logistico, tracciando ogni singola piastrella dall'argilla alla vendita, con un raddoppio della capacità e un time-to-market senza precedenti per velocità e servizio. Tutto grazie l'investimento da 120 milioni sostenuto dalla famiglia Mularoni per ampliamenti e nuove tecnologie negli ultimi quattro anni.

«Investimenti che saranno a regime proprio quest'anno e che dal 2018 esprimeranno tutta la loro potenzialità in termini di business», afferma Paolo Mularoni, presidente di Ceramica Faetano Spa, la capofila della holding romagnola fondata dal padre che oggi controlla i marchi Del Conca, Pastorelli, Faetano e Del Conca Usa, 160 milioni di euro di fatturato consolidato (per l'80% export) e 600 dipendenti.

A suggellare la svolta digitale è stata l'inaugurazione, pochi mesi fa, della nuova piattaforma logistica unica di Solignano, alle porte del distretto di Sassuolo: 22mila metri quadrati coperti di magazzini per oltre 12 milioni di euro di investimento «che ci consente l'interconnessione fra le nostre diverse realtà produttive e l'ottimizzazione dei tempi di spedizione e di approntamento dei materiali per i clienti, perché il servizio oggi è il valore aggiunto decisivo per fare la differenza sul mercato», aggiunge il fratello Davide Mularoni, consigliere delegato.

E sulle piazze internazionali Del Conca si presenta con un ventaglio unico di prodotti per ampiezza e profondità, dai rivestimenti al cotto, dalle grandi lastre alle piastrelle artistiche. «Con l'ultimo step di investimenti (35 milioni di euro) abbiamo fatto partire gli impianti di pressatura continua a Savignano sul Panaro per la produzione di grandi lastre e doghe da 180 cm di lunghezza, grazie all'innovativa tecnologia Continua+ e abbiamo raddoppiato la capacità produttiva, che passa da 5,5 a 10 milioni di metri quadrati l'anno», precisa il presidente. Un'altra manciata di milioni è stata investita anche quest'anno per implementare l'attività dei due laboratori di R&S - uno nell'headquarter di San Clemente di Rimini e l'altro a Savignano - e il miglioramento continuo dei processi (anche attraverso l'integrazione sempre più spinta tra gli impianti produttivi e i sistemi di controllo e supervisione per rilevare ed elaborare in automatico tutti i dati lungo le linee). Parallelamente, sono stati completati i lavori per raddoppiare la fabbrica in Tennessee, 80 milioni di investimenti in tre anni per portare i volumi da 3 a 6 milioni di mq di piastrelle (destinate al mercato americano), che si vanno a sommare ai 120 milioni made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA